

# Si chiama presidenza dell'I.A.C. la buccia di banana per la Giunta

Irritazione tra i democristiani per l'assegnazione della carica ad un repubblicano ed irrigidimento del PRI, mentre i socialisti, più cautamente restano alla fine

LANCIANO, 11  
Come già da noi pubblicato, l'annunziata seduta del Consiglio comunale, prevista per ieri sera, non ha avuto luogo. Molto diplomaticamente il Sindaco ha giustificato il rinvio con la richiesta avanzata da alcuni consiglieri, che non avrebbero potuto partecipare alla riunione, ma in effetti i motivi vanno ricercati nella « vexata quaestio » della presidenza dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Lanciano, che molto probabilmente rappresenterà la « buccia di banana » su cui scivolerà l'attuale maggioranza di centrosinistra.

NB  
→

I nostri lettori certamente ricorderanno come il 25 maggio scorso, dopo numerose riunioni infruttuose, il Consiglio di amministrazione dell'IACP riuscì finalmente ad eleggere il presidente ed il vice presidente. Il risultato, però, rappresentò una vera e

propria sorpresa perché alla carica di presidente, anziché un democristiano, come avveniva da circa 20 anni, veniva eletto un repubblicano, l'avvocato Domenico Amoroso, mentre a quella di vice presidente, il sig. Antonio Di Scipio, rappresentante dell'Associazione Invalidi e Mutilati di Guerra, ma iscritto alla DC.

Il fatto veniva accolto dalla cittadinanza con un senso di stupore, ma anche con una certa compiacenza perché il nuovo presidente, che è uno stimato professionista, ha sempre dimostrato di possedere obiettività di giudizio ed equilibrio di comportamento nei vari organismi presso i quali ha svolto altri incarichi. Da parte democristiana, invece, si aveva una vivace e comprensibile reazione che si manifestava con accese discussioni che rimettevano sul tappeto i problemi della collaborazione politica, e che

si concretizzava in una lettera che il commissario comunale dc, sig. Francesco Sciarretta, inviava ai segretari politici del PSI e del PRI, con la quale si chiedeva un incontro tra i partiti della maggioranza per « correggere la situazione », determinatasi con la elezione dell'avv. Amoroso, che rompeva l'equilibrio nella distribuzione degli incarichi.

A tale lettera il PSI rispondeva in data 31 maggio dichiarandosi ben lieto dell'incontro, che avrebbe potuto chiarire i termini della questione, rilanciare la formula di collaborazione politica e procedere ad una « verifica » globale degli impegni.

Il PRI, invece, che rispondeva in data 5 giugno, contestava il diritto della DC alla conservazione della presidenza dell'IACP in quanto non vi era stato alcun accordo preliminare, rigettando l'accusa di violazione dell'equilibrio delle forze politiche sulla stessa DC che non avrebbe mai dato il completo sostegno alla Giunta municipale. La lettera continuava lamentando che « sono cose che possono accadere allorché si preferisce al dialogo politico e democratico la manovra sotterranea e ingenerosa verso alleati che hanno dato sempre prova coraggiosa di fedeltà ad una formula rinnovatrice e ad un accordo da altri troppo a lungo sconosciuto e ignorato ». Tale discorso si riferiva all'altra affermazione, contenuta nella lettera, secondo la quale, malgrado le sollecitazioni rivolte al Sindaco, la DC non aveva mai aderito ai ripetuti inviti per un discorso chiarificatore.

Il Sindaco, prof. Giancristofaro, intanto, si metteva a disposizione degli organi di partito, essendo personalmente chiamato in causa, per una eventuale remissione del mandato.

L'altra sera si è tenuta una riunione dei massimi esponenti della DC locale nel corso della quale, tra accese discussioni, sembra che sia emersa la volontà di una rottura del-

l'attuale formula di ranza a seguito della risposta del PRI che, tro, non offre la possibilità di una trattativa ritenuta nitiva la designazione suo rappresentante. Sembra addirittura stata ventilata l'idea estromissione del reparto dalla maggioranza e la creazione di una maggioranza con i socialisti, fidando nella coesione del gruppo consiliare, che, per la verità, ha tenuto sempre dei vuoti sigli comunali. Staremmo a dire, in attesa di sviluppi.

SAVERI